

*minore industria reperto ab eodem, prout ferunt, authore, nouo atramenti genere, quo nunc literarum impressores utuntur. Decimo sexto deinde anno, qui fuit salutis humanae M. CCCC. LVIII. quidam nomine Conradus, homo itidem Germanus, Romam primo in Italiam attulit, quam dein Nicolaus Jenson Gallicus, primus mirum in modum illustrauit: quae passim hac tempestate per totum ferè terrarum orbem floret.* Non doueua gia P. Virgilio scordare Aldo Manutio Romano, huomo ne l'vna & nell'altra lingua dottissimo, il quale a giuditio d'ognuno cō estrema diligentia, & graui fatiche, non guardando a spese o di fagio alcuno, se non all'honore, & commodità vniuersale, ridusse veramēte la stampa a perfettione, talche non si diceua, ne cercaua altro, che la stampa d'Aldo, perche era tanto pura & netta, che si disse, & tenne per molti, che gl'vfasse le forme de carratteri d'argento: & ancor' hoggi, che l'arte e tãto assottigliata, a gran' pena, che persona l'auanzi. Innanzi a Aldo, chi considera bene, essendo l'inuentione tanto fresca, non si trouaua che grosse, goffe, & scorrette impressioni senza vista, & senza gratia: ma egli non perdonãdo a nulla con ingegno, & con giuditio la poli, facilitò, & ridusse (come io dico) a ordine, & regola perfetta. Et non solamente ricorresse l'arte, ma con la sua dottrina ricorreggena ancora l'opere delli autori con gran' laude, & che piu? egli stesso (se io non erro) fu il primo che stampasse in lingua Greca: attendendo a queste cose con tanto studio & vigilanza, che per non essere impedito o interrotto dalle gente, haueua posto dauanti all'uscio della camera a gran' lettere questa bella ammonitione: *Quisquis es, rogat te Aldus etiam atque etiam, ut si quid est, quod à se velis, per paucis agas, deinde actutum abeas, nisi tamquam Hercules, defesso Atlante, veneris suppositurus humeros, semper enim erit, quod & tu agas; & quotquot huc attulerint pedes.* Fu natiuo d'Haerlé Niccolo di Simone, prelado dottissimo & venerãdo, & Alberto di Giovanni frate de Carmini, gran' litterato, & grande scrittore di diuerse opere. In questa terra (secondo che narra il Meier, & che affermano gli annali d'Hollanda, & la publica voce) fu condotta l'anno M. CCCC. III. vna donna marina nuda, & mutola, stata presa in vn' lago d'Hollanda, doue dal Mare per tempesta fu sbattuta. La qual' donna vestirono, & auuezzarono a mangiar' pane, latte & altro: apprese poi a filare, & a fare altri seruigi, faceua honore & riuerenza alla croce, & altre cirimonie, che ella alla padrona vedeua fare, & visse molti anni sempre mutola. Affermano medesimamente per certo, che circa quaranta anni sono fu preso nel Mar' di Frisia, vn' huomo marino, formato speditamente, come noi altri, il quale dicono